



ZONA SOCIALE N. 4 DELL'UMBRIA



Prot. n. 21071 del 25.07.2018

Albo n. 1095 del 25.07.2018

Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di un Soggetto del Terzo Settore disponibile alla co-progettazione e gestione di un servizio di Mediazione Familiare finanziato dal P.O.R. Programma Operativo Regionale – F.S.E. (Fondo Sociale Europeo) UMBRIA 2014/2020 – Asse II *Inclusione Sociale e lotta alla povertà*. CUP I69D17000170009 - CIG : ZD42468E79

Il Comune di Marsciano, in qualità di Comune capofila della Zona Sociale n. 4 e in virtù:

- della *Convenzione per la gestione associata dei servizi ed interventi di natura sociale e socio-sanitaria*, sottoscritta tra i Comuni di Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo e Todi (Reg. n. 1260 del 02/03/2017);
- dell'Accordo *ex art. 15* della legge n. 241/1990 s.m.i., sottoscritto tra il Comune di Marsciano, capofila della Zona Sociale n. 4, e la Regione Umbria, in data 30/06/2017;

emana il presente Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di un Soggetto del Terzo Settore disponibile alla co-progettazione e gestione di un servizio di Mediazione Familiare finanziato dal P.O.R. Programma Operativo Regionale – F.S.E. (Fondo Sociale Europeo) UMBRIA 2014/2020 – Asse II *Inclusione Sociale e lotta alla povertà*.

1. Premessa. La Zona Sociale n.4, secondo quanto previsto dal vigente "Accordo di Collaborazione tra Regione Umbria e Comune di Marsciano, capofila della Zona Sociale n. 4 ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1991 ai fini dell'attuazione delle azioni a valere sull'Asse II *Inclusione Sociale e lotta alla povertà* del POR FSE - Umbria 2014-2020", in particolare all'ALL. 2A *dell'allegato A*, intende istituire un **Servizio di Mediazione Familiare** rivolto ai cittadini residenti nei propri Comuni (Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo e Todi).

A tal fine la Zona Sociale, nell'ambito delle sue funzioni delineate dall'art. 6 della legge n. 328/2000 e per mezzo del Comune di Marsciano, ente capofila, indice un avviso pubblico con manifestazione d'interesse ai sensi del Codice degli appalti D.Igs 50/2016, rivolto alle Associazioni di promozione sociale / volontariato di cui all'art. 5 della stessa legge n. 328/2000, finalizzata ad acquisire elementi e proposte progettuali secondo quanto previsto dall'art. 7 del DPCM 30 marzo 2001 - atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona — nonché a determinare il soggetto attuatore più qualificato alla co-progettazione e realizzazione del servizio di Mediazione Familiare.

Il Comitato del Consiglio dei Ministri d'Europa all'art. 1 della Carta Europea del 1992 chiarisce che "*la Mediazione Familiare è un procedimento di costruzione e di gestione della vita tra i membri d'una famiglia alla presenza di un terzo indipendente ed imparziale definito Mediatore Familiare, il suo compito è accompagnare le parti in un processo fondato su una finalità concordata anzitutto tra loro*".

La Mediazione Familiare è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito alla separazione o a un divorzio: il mediatore sollecitato dalle parti, nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dal sistema giudiziario, si adopera affinché i partner elaborino in prima persona un programma di separazione per sé e per i figli, in cui possano esercitare la comune responsabilità genitoriale.

La Mediazione Familiare, rappresenta, quindi, una nuova opportunità offerta a chi sta affrontando l'esperienza della separazione e del divorzio e si propone di sollecitare il mantenimento delle competenze decisionali e relazionali dei protagonisti della vicenda. Con questa accezione, la Mediazione Familiare è un intervento che permette alle parti di mantenere o ristabilire una posizione di potere e di autocontrollo rispetto alla gestione di tutti gli aspetti connessi alla vicenda separativa: interessi e motivazioni, decisioni e scelte, soluzioni possibili. Le soluzioni devono essere pensate dalla coppia e adeguate alla loro realtà personale, relazionale e sociale. In tale situazione, Il mediatore ha il compito di restituire la capacità di contrattazione alle persone, che in seguito alla crisi connessa alla rottura del legame, hanno difficoltà ad attivare le proprie risorse.

Lo sviluppo e il potenziamento dei servizi di Mediazione Familiare, quale "*strumento di supporto qualificato a coppie in crisi, allo scopo principale di sostenere i genitori nell'individuazione delle decisioni più appropriate, con particolare riguardo agli interessi dei figli minori*", è espressamente previsto dall'art. 298, comma 1, lettera c, della L.R. n. 11/2015, nell'ambito dei servizi ed azioni generali e sostegno alla funzione educativa e di cura dei soggetti in età minore. Già con DGR n. 405 dell'08/03/2010 "Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e della responsabilità familiari", la Regione Umbria individua come linea di intervento, volta a supportare le responsabilità degli adulti, il sostegno alle competenze educative genitoriali anche attraverso interventi di Mediazione Familiare.

La mediazione si connota come intervento volontario liberamente scelto dalle parti: questo principio si rinnova, anche per il tema delle separazioni, attraverso le indicazione della legge n. 54/2006 e ss.mm.ii. "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli", che ha ritenuto di non obbligare ma di offrire alle parti in conflitto una possibile "occasione". L'art. 155 sexies della succitata legge, infatti, precisa che "*qualora ne ravvisi l'opportunità, il giudice, sentite le parti e ottenuto il loro consenso, può rinviare l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 155 per consentire che i coniugi, avvalendosi di esperti, tentino una mediazione per raggiungere un accordo, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli*".

La fine del rapporto di coppia può generare conflitti tra i genitori con il rischio di interrompere il dialogo e le relazioni interne alla famiglia, minando l'equilibrio psico-fisico e la crescita armoniosa dei figli, venendo meno la costanza di rapporti significativi con entrambi i genitori. La legge n. 54/2006 prevede l'affido condiviso del minore ad entrambi i genitori quale regola generale al fine di garantire il diritto del minore a mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno di essi, affermando quindi il principio della biogenitorialità (potestà genitoriale esercitata da entrambi i genitori). L'applicazione di questa regola ha prodotto risultati evidenti anche da un punto di vista quantitativo: nel 2015 le separazioni con figli in affido condiviso sono circa l'89% di tutte le separazioni con affido. Anche all'interno di questo quadro, la Mediazione Familiare si inserisce quale intervento prioritario orientato a supportare e sostenere la coppia genitoriale nell'individuare un accordo mutualmente accettabile in modo tale da aiutare a mantenere la continuità della relazione tra tutte le persone coinvolte nella vicenda separativa.

2. Oggetto della co-progettazione. L'istituendo Servizio di Mediazione Familiare dovrà essere attivato non oltre il mese di ottobre 2018. Le attività del Servizio di Mediazione Familiare dovranno perseguire le seguenti finalità:

1. fornire supporto ai nuclei familiari nei momenti che precedono e seguono una separazione o un divorzio;
2. migliorare le modalità comunicative all'interno della famiglia, al fine di aiutare a mantenere la continuità della relazione tra le persone coinvolte nella vicenda della separazione/divorzio;
3. ridurre le controversie e i conflitti che possono sorgere all'interno della famiglia;
4. favorire e sostenere le responsabilità degli adulti attraverso la valorizzazione delle competenze decisionali e relazionali e, indirettamente, il mantenimento della capacità genitoriale;
5. favorire il raggiungimento di un accordo che preveda una soluzione mutualmente accettabile tra le parti per il pieno esercizio della bi-genitorialità;
6. prevenire e ridurre i fattori di rischio e disagio sui figli minori, derivanti dal conflitto e dalle trasformazioni del nucleo familiare connesse alla separazione.

Per quel che riguarda il modello di intervento della Mediazione Familiare, trattasi di un processo negoziale che si articola attraverso una serie di incontri condotti da un mediatore con specifica formazione, che si pone in una posizione di neutralità guidando e sollecitando la capacità negoziale delle parti. Gli obiettivi perseguiti dal mediatore sono la stabilizzazione e la riattivazione delle abilità di superamento dei conflitti, delle risorse per il raggiungimento di un accordo funzionale e delle capacità di decisione. L'intento finale del percorso di mediazione è, quindi, quello di consentire alla coppia che affronta o ha affrontato un percorso di separazione di condividere un progetto e un accordo di separazione mutualmente accettabile, di mantenere la continuità della relazione fra le persone coinvolte, di potersi proiettare nel futuro.

L'intervento di mediazione familiare potrà prevedere percorsi brevi (di norma corrispondenti ad un numero di incontri pari a 7) o meno brevi (fino ad un max. di 10/12 incontri), con possibilità di una attività di verifiche/monitoraggio nel tempo (follow up).

L'intervento di Mediazione Familiare si articolerà nelle seguenti fasi:

Fase preliminare — valutazione di mediabilità della coppia: presentazione ad entrambe le parti di cosa significhi e cosa comporti la mediazione, e verifica della presenza delle condizioni e dei prerequisiti che consentono l'avvio della mediazione stessa.

Prima fase — contratto di mediazione: la sottoscrizione del contratto di mediazione rappresenta un momento di riflessione e di impegno che i genitori assumono, reciprocamente e innanzi al mediatore, ad intraprendere un percorso, rispettandone le regole e condividendone gli obiettivi.

Seconda fase — negoziazione: si procede con colloqui più strutturati (la fase di mediazione vera e propria) in cui si stabiliscono i temi da discutere, si ricercano soluzioni e si stabiliscono i punti possibili di accordo equi per fissare i termini dell'intesa.

Terza fase – redazione degli accordi: al termine degli incontri il mediatore familiare redige un documento d'intesa (verbale di mediazione) che contiene le condizioni di separazione negoziate nei singoli incontri, nel rispetto dei peculiari interessi di ciascun membro della famiglia e sempre nell'ambito del quadro normativo vigente. Gli accordi non hanno valore legale, ma possono essere portati davanti al Giudice qualora la coppia lo desideri, ufficializzandone il percorso

L'avvio del percorso di mediazione familiare, prevedendo l'esplicita consensualità dei soggetti coinvolti, avviene su **accesso diretto delle parti**, anche nel caso in cui tale percorso sia stato proposto dai Servizi Sociali e/o previsto con provvedimento del Tribunale.

L'intervento di Mediazione Familiare si configura quale servizio pubblico da inserire nell'alveo della rete dei servizi sociali territoriali a gestione associata; esso presuppone che lo svolgimento delle attività sia realizzato in una struttura accessibile al pubblico, appositamente allestita al fine di rendere funzionale il servizio stesso. Si specifica che tali spazi - che il soggetto attuatore avrà l'obbligo di inserire in strutture (ad es. Centri per le famiglie, comunità o centri diurni per minori ecc.) o in luoghi aperti al pubblico comunque facilmente raggiungibili del territorio della Zona Sociale n. 4, - dovranno connotarsi positivamente come luoghi in cui si svolgono attività rivolte alle famiglie, distinte dai "luoghi" del giudizio, della riparazione e del controllo sociale, con orari di apertura adeguati per l'accesso del pubblico in varie fasce orarie.

Nelle proposte dovranno essere delineati aspetti organizzativi e modalità operativo-gestionali, commisurati a un budget complessivo e onnicomprensivo di € 33.053,07 (trentatremilazerocinquantatre,07) IVA inclusa, se dovuta, per un periodo di attività non inferiore a 30 (trenta) mesi dalla data di avvio del servizio.

Per quanto concerne il monitoraggio degli interventi ai fini della valutazione e rendicontazione delle attività, il soggetto attuatore dovrà garantire:

- la calendarizzazione di apposite riunioni di coordinamento;
- la costruzione partecipata della documentazione delle attività;
- la realizzazione di incontri di rete.

3. Destinatari finali Coppie/Genitori in conflitto, intenzionati a separarsi, ovvero separati o divorziati, che si rivolgono al servizio di Mediazione Familiare di propria iniziativa o che vengano invitati a rivolgersi ad esso dai Servizi sociali o dai Servizi specialistici territoriali dalla Autorità giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni) e Polizia giudiziaria, residenti nel territorio della Zona Sociale n. 4.

4. Soggetti invitati a partecipare al presente avviso. Sono ammessi a partecipare al presente avviso i Soggetti del Terzo Settore, fra cui le Associazioni di promozione sociale/volontariato, iscritte negli appositi albi regionali, che posseggano comprovata competenza professionale ed esperienza sul campo, pertinente alla definizione progettuale di interventi e attività complesse riconducibili alla mediazione

familiare, tali da potere operare efficacemente ed efficientemente in materia di Mediazione Familiare.

I Soggetti del Terzo Settore di cui trattasi dovranno possedere i seguenti requisiti:

- Essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative previste dal vigente codice degli appalti (D. Lgs 50/2016 e ss. mm.);
- Iscrizione nel Registro della Camera di commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura (CCIAA) e/o in eventuali specifici Albi di competenza;
- Impegno a mettere a disposizione le sedi per lo svolgimento delle attività di Mediazione familiare nel territorio della Zona Sociale n. 4 e almeno nei Comuni di Marsciano e Todi, sedi degli Uffici di Cittadinanza, con le caratteristiche di cui al precedente punto 2;
- Impegno a mettere a disposizione il personale in possesso dei relativi requisiti in relazione ai titoli di studio e di esperienza, con specifica attestazione circa l'assenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600- quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (D. Lgs. n. 30 del 2014, che attua una direttiva dell'Unione europea - n. 93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile);
- Esperienza del personale in attività di mediazione e similari in favore di minori e famiglie di almeno 24 mesi;
- Essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Marsciano.

I soggetti interessati alla presentazione delle proprie candidature dovranno far pervenire apposita domanda e documentazione all'Ufficio Protocollo del Comune di Marsciano - capofila della Zona Sociale 4 – Largo Garibaldi n. 1 – 06055 Marsciano (Pg) direttamente oppure a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento, **entro le ore 13,00 del giorno 31 agosto 2018**. Il termine per la ricezione delle domande di partecipazione è perentorio: non saranno ammesse alla selezione le domande che siano pervenute dopo il suddetto termine. Come termine di presentazione vale il timbro dell'ufficio protocollo comunale.

Nella parte esterna della busta contenente la domanda di partecipazione dovranno essere indicate in modo chiaro le **generalità del Soggetto partecipante** (denominazione, indirizzo, recapito mail e telefono) e il seguente riferimento: **“NON APRIRE - ZONA SOCIALE N. 4 - AVVISO PUBBLICO MEDIAZIONE FAMILIARE - POR FSE UMBRIA 2014/2020. CUP I69D17000170009 - CIG: ZD42468E79”**.

La busta esterna dovrà essere controfirmata e sigillata sui lembi di chiusura, a pena di esclusione.

Il plico dovrà contenere, pena l'esclusione:

- istanza di partecipazione;

- proposta progettuale contenente la documentazione di cui al punto 5, lettere a), b), c), d);

Alla domanda dovrà essere allegata copia del documento d'identità del Soggetto proponente in corso di validità.

Il presente Avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Marsciano – capofila della Zona Sociale 4, sul sito web del Comune di Marsciano www.comune.marsciano.it, alla sezione “Amministrazione Trasparente” e nei siti civici dei Comuni della Zona Sociale 4 dell’Umbria:

Comune di Collazzone www.comune.collazzone.pg.it

Comune di Deruta www.comunederuta.gov.it

Comune di Fratta Todina www.comune.frattatodina.pg.it

Comune di Massa Martana www.comune.massamartana.pg.it

Comune di Monte Castello di Vibio www.montecastellodivibio.gov.it

Comune di San Venanzo www.comune.sanvenanzo.tr.it
Comune di Todi www.comune.todi.pg.it

5. Modalità e criteri di selezione del soggetto attuatore. Le proposte pervenute saranno prese in esame ed analizzate valutando i seguenti criteri-guida:

curriculum dell'Associazione di volontariato/ promozione sociale da cui si evinca il possesso di competenza professionale ed esperienza sul campo, specifiche per la mediazione familiare; aspetti innovativi nelle iniziative di promozione culturale (differenziazione dell'informazione e sensibilizzazione in base ai target specifici, interventi interdisciplinari, promozione di gruppi di auto-formazione ecc.); caratteristiche della consulenza di mediazione familiare di 2 livello (professionalità impiegate, disponibilità di un luogo neutrale di incontro, setting, periodicità degli incontri ecc.).

Alla domanda di partecipazione (da redigersi utilizzando il mod. A) allegato al presente avviso, dovrà essere, pertanto, allegata la seguente documentazione:

- a) relazione sintetica inerente le attività di mediazioni svolte, con allegate, dove esistenti dichiarazioni di soggetti pubblici e privati che abbiano promosso le attività. Possono essere inoltre allegati eventuali opuscoli, pubblicazioni o altro materiale prodotto nell'ambito delle attività svolte;
- b) eventuale proposta migliorativa relative all'organizzazione e gestione del servizio di mediazione familiare, comprese eventuale attività che l'affidatario si impegna a svolgere nel periodo di gestione e rispetto alle quali non si potranno richiedere compensi aggiuntivi rispetto a quelli di seguito indicati;
- c) elenco del personale che si intende utilizzare nella gestione con allegato curriculum professionale dello stesso;
- d) elenco delle strumentazioni, strutture che sono nella disponibilità dell'Associazione e che verranno messe a disposizione per l'espletamento delle attività;
- e) copia dello statuto e atto costitutivo dell'Associazione sociale/volontariato.

La progettazione e le attività gestionali connesse saranno valutate con riferimento alla sola qualità (non è richiesto alcun ribasso percentuale sull'importo di € 33.053,07 IVA compresa, se dovuta) e verranno affidate all'Associazione che riporterà il punteggio maggiore, ottenuto in base all'assegnazione dei seguenti punteggi parziali:

A) CURRICULUM DELL'ASSOCIAZIONE RELATIVO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ANALOGHE A QUELLE OGGETTO DEL PRESENTE AVVISO: MAX punti 40 così attribuibili:

- fino a 25 punti per le competenze professionali ed esperienza rilevabile dal curriculum dell'Associazione (anni di attività, pubblicazioni, progettazioni, gestione di iniziative pertinenti...);
- fino a 15 punti le caratteristiche dell'attività svolta e documentata nel settore della mediazione.

B) ELEMENTI MIGLIORATIVI ED INNOVATIVI PROPOSTI: MAX punti 30 così attribuibili:

- fino a 12 punti per sistemi di informazione e sensibilizzazione proposti;
- fino a 10 punti per eventuali interventi interdisciplinari proposti;
- fino a 8 punti per gli aspetti relativi alla consulenza di mediazione (luogo, setting, periodicità...);

C) CURRICULUM DEL PERSONALE CHE SI INTENDE UTILIZZARE E DISPONIBILITA' DI STRUTTURE E STRUMENTAZIONE: MAX punti 30 così attribuibili:

- fino a 12 punti per il numero, titoli ed esperienza specifica del personale;
- fino a 10 punti per i corsi di formazione seguiti dal personale e per l'attinenza degli stessi alla specifica natura del servizio ;
- fino a 8 punti per strutture, strumenti, compresi quelli di studio, di ricerca, valutazione e monitoraggio, che saranno messi a disposizione dall'Associazione.

Per l'assegnazione dei punteggi relativi alle categorie A, B e C, sono previsti cinque giudizi da attribuire per la valutazione e a detti giudizi corrispondono rispettivamente le percentuali (0%) dei punteggi come segue:

OTTIMO: sarà assegnato il 100% del punteggio massimo assegnabile all'elemento di valutazione;

BUONO: sarà assegnato il 75% del punteggio massimo assegnabile all'elemento di valutazione;

SUFFICIENTE: sarà assegnato il 50% del punteggio massimo assegnabile all'elemento di valutazione;

SCARSO: sarà assegnato il 25% del punteggio massimo assegnabile all'elemento di valutazione;

INSUFFICIENTE; sarà assegnato lo 0% del punteggio massimo assegnabile all'elemento di valutazione.

Con riguardo ad ognuno dei suddetti criteri di valutazione verrà motivatamente attribuito, da ciascun componente della Commissione all'uopo nominata, un giudizio. La media dei punteggi attribuiti da tutti i Commissari determinerà il punteggio conseguito dai singoli concorrenti.

Il soggetto selezionato, che avrà conseguito il punteggio complessivo più alto, assumerà il ruolo di soggetto attuatore della co-progettazione e degli interventi. La progettazione esecutiva e gli eventuali adeguamenti in itinere, saranno concordati in un Tavolo tecnico a cui, per la Zona Sociale, parteciperà il Responsabile del procedimento o suo delegato e le Assistenti Sociali dei Comuni della Zona Sociale n. 4, mentre per il soggetto attuatore parteciperanno i legali rappresentanti e/o esperti.

Si procederà all'individuazione del soggetto attuatore anche nel caso in cui dovesse pervenire una sola proposta, purchè la stessa sia ritenuta meritevole e congrua sulla base della valutazione sussposta.

6. Piano finanziario e convenzione. Al soggetto attuatore è riconosciuto dalla Zona Sociale un budget complessivo di euro **33.053,07 (trentatremilazerocinquantatre/07 - IVA compresa se dovuta)** onnicomprensivo, col quale s'intendono assolti sia gli oneri per la realizzazione degli interventi per un periodo di attività pari ad almeno 30 mesi, sia gli oneri delle attività di progettazione, adeguamento in itinere, monitoraggio ecc.

La liquidazione di detta somma onnicomprensiva avverrà secondo le seguenti modalità:

- 30% (euro 9.915,92) alla sottoscrizione della convenzione di affidamento;
- fino al 30% del budget decorsi 12 mesi dall'affidamento delle attività, previa verifica delle attività svolte e dell'avvenuto trasferimento dell'importo da parte della Regione Umbria;
- fino al 30% del budget decorsi 24 mesi dell'affidamento delle attività, previa verifica delle attività svolte e dell'avvenuto trasferimento dell'importo da parte della Regione Umbria;
- saldo (10%) alla scadenza della convenzione previa verifica delle attività svolte e del trasferimento dell'importo da parte della Regione Umbria.

Il soggetto attuatore dovrà sottoscrivere apposito contratto/convenzione di affidamento del servizio nel quale si dettaglieranno prioritariamente:

1. Regole essenziali che saranno previste nella convenzione per la disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:

- autonomia organizzativa e responsabilità tecnico-gestionale;
- attività conformi a quanto previsto dalla progettazione generale di indirizzo disposta dalla stazione appaltante;
- rispetto di quanto disposto dagli atti comunali e da tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali, ivi compreso ogni onere relativo alla acquisizione di eventuali autorizzazioni, permessi, licenze necessarie per lo svolgimento di specifiche attività, manifestazioni, iniziative, anche aperte o esperte al pubblico;
- provvidenze di carattere sociale a favore dei soci, dei dipendenti e dei volontari impegnati nel servizio, con obbligo di applicare i contratti collettivi di lavoro per i dipendenti ed a rispettare tutte le disposizioni legislative e regolamentari in vigore concernenti le assicurazioni sociali e la prevenzione degli infortuni;
- assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi per qualsiasi evento o danno a cose e persone che possa causarsi, esonerando espressamente l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità per danni o incendi, anche in itinere, che dovessero verificarsi nell'espletamento delle attività oggetto del servizio convenzionato.

2. Standard qualitativi e quantitativi del servizio/intervento:

- a) modalità di accesso, orari di servizio;
- b) curricula degli operatori per i quali si specifica che il mediatore familiare sia in possesso, unitamente al titolo specifico di mediatore familiare, di almeno uno dei seguenti titoli di studio. Laurea in Sociologia; Laurea in Psicologia; Laurea in Scienze Sociali; Laurea in Scienze dell'Educazione; Laurea in Giurisprudenza;
- c) curricula dei responsabili;
- d) organizzazione del servizio con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane;
- e) la presenza di personale adeguatamente formato ad effettuare attività di supervisione agli operatori che effettuano l'intervento di Mediazione Familiare;
- f) incontri di raccordo e monitoraggio con il personale dell'Ufficio della Cittadinanza della Zona Sociale n. 4;
- g) collaborazione e partecipazione al Coordinamento in capo al Comune capofila della Zona Sociale n. 4 tramite l'Ufficio di Piano;
- h) sviluppo della collaborazione con altri soggetti della rete;
- i) produzione e diffusione di materiale informativo;
- j) collaborazione per l'aggiornamento dei dati del SISO.

Criteri di rimodulazione del finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard: il Comune di Marsciano effettuerà verifiche, controlli, ispezioni, ed indagini volte a verificare la rispondenza delle attività programmate e il raggiungimento degli standard. Qualora vengano rilevate inadempienze, il Comune informerà tempestivamente il soggetto gestore affinché adotti provvedimenti ritenuti necessari ad un corretto assolvimento delle prestazioni. Qualora il gestore non assuma provvedimenti, il Comune potrà revocare la gestione del servizio, erogare sanzioni, rimodulare il finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard previsti.

7. Modalità di affidamento del Servizio. La selezione per l'individuazione del soggetto aggiudicatario avverrà a mezzo di istruttoria condotta da una Commissione tecnica di valutazione, nominata con atto dirigenziale e composta dal personale competente per i servizi sociali di Zona. La valutazione delle domande idonee sarà effettuata sulla base dei criteri di cui al punto 5. Dell'esito

della valutazione sarà data comunicazione tramite l’Albo on-line e il sito del Comune di Marsciano, Capofila della Zona Sociale n. 4, all’indirizzo www.comune.marsciano.pg.it , Sezione: Amministrazione trasparente e Sezione: Bandi, Avvisi ed Esiti in evidenza. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti e non saranno effettuate altre comunicazioni.

8. Rapporti tra l’aggiudicatario ed il Comune. L’affidatario si obbliga a garantire la regolare e puntuale organizzazione degli interventi e servizi in oggetto secondo quanto previsto nel presente avviso, nella proposta presentata e nella successiva convenzione, in collaborazione con il Responsabile della Zona Sociale n. 4, con il Promotore Sociale e con il Tavolo tecnico, costituito dai Responsabili dei Servizi Sociali e dalle Assistenti Sociali dei Comuni della Zona Sociale n. 4. Tale organizzazione non comporta rischi di interferenza in quanto si configura come prestazione intellettuale. L’associazione affidataria si impegna a garantire la massima riservatezza delle informazioni riferite alle persone beneficiarie del servizio e a rispettare tutte le vigenti normative in materia di trattamento dati. L’associazione è responsabile della sicurezza e dell’incolumità del proprio personale ivi compresi volontari e figure assimilabili, nonché dei danni procurati a terzi (personale comunale, beneficiari del servizio e terzi in genere) esonerando il Comune di Marsciano da ogni responsabilità conseguente. Pertanto deve garantire la regolare copertura assicurativa per il personale volontario e dipendente contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle prestazioni inerenti l’attività, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, che saranno a totale carico dell’associazione affidataria con esclusione di ogni diritto di rivalsa nei confronti dell’Amministrazione medesima e di ogni indennizzo. In particolare, l’associazione affidataria è tenuta ad attivare, prima dell’avvio della Convenzione, una specifica polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi dedicata ai rischi derivanti dallo svolgimento delle attività convenzionate, di durata non inferiore alla durata della Convenzione stessa, ovvero a stipulare atti aggiuntivi a polizze esistenti, finalizzati a rendere i massimali per sinistro dedicati esclusivamente all’attività affidata in convenzione ed adeguati al presente avviso.

L’affidamento del servizio potrà essere revocato al venir meno dei requisiti indicati, sulla scorta di verifiche periodiche e di un processo di valutazione continua della qualità delle prestazioni rese. Con apposita disposizione, verrà nominato uno specifico Gruppo di coordinamento territoriale, al quale sono affidati, oltre a quelli suindicati, i seguenti compiti:

- attività mirate di monitoraggio e valutazione da realizzarsi anche mediante incontri presso la sede operativa del servizio;
- individuazione dei punti di criticità e attivazione con gli enti gestori dei servizi di percorsi per il miglioramento della qualità;
- adozione di strumenti di verifica e valutazione;
- eventuale contestazione di disservizi e/o proposta di revoca della convenzione adeguatamente motivata in relazione all’attività di monitoraggio e valutazione realizzata.

L’Amministrazione Comunale si riserva le funzioni di programmazione delle attività nonché la facoltà di dettare istruzioni e direttive per il corretto svolgimento delle stesse.

In riferimento alla contestazione di disservizi, la stessa dovrà essere sempre comunicata per iscritto al rappresentante legale dell’aggiudicatario, che avrà cinque giorni di tempo dalla ricezione della contestazione per controdedurre. Ove le controdeduzioni non fossero ritenute valide e giustificative dal responsabile sopra nominato, il medesimo provvederà all’applicazione di una penalità su ogni contestazione, non inferiore all’1% dell’importo dell’aggiudicazione e fino al 5% del suddetto importo, secondo la gravità dell’inadempienza.

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente. Sono da intendersi quale grave violazione e inadempimento degli obblighi contrattuali:

- ingiustificata sospensione, abbandono o mancata effettuazione del servizio;
- impiego di personale inadeguato o insufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
- gravi azioni a danno della dignità personale degli utenti da parte degli operatori;
- gravi ed accertate inosservanze delle previsioni normative in materia di trattamento dei dati personali e più in generale violazione degli obblighi di riservatezza;

Qualunque danno dovesse derivare a persone, comprese quelle che operano presso la sede operativa, od a cose, causato dall'operatore afferente all'affidatario nell'espletamento delle attività del servizio, dovrà intendersi, senza riserve o eccezioni, interamente a carico dell'affidatario medesimo.

9. Norme in materia prevenzione, repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla selezione.

Non è ammessa la partecipazione alla selezione ai soggetti che hanno concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della medesima pubblica amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Gli obblighi di comportamento previsti dal “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 16 aprile 2013, n.62, sono estesi, per quanto compatibili ai collaboratori a qualsiasi titolo del soggetto attuatore. Il rapporto si risolve di diritto o decade in caso di violazione da parte dei collaboratori dell'associazione contraente del suindicato Codice.

Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo inadempimento dà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori e funzionari che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto ovvero nei confronti del legale rappresentante dell'associazione sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per i delitti di peculato, concussione, corruzione, istigazione alla corruzione, millantato credito, turbata libertà degli incanti.

10. Trattamento dei dati personali. Vengono affidati all'aggiudicatario l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività previste nel servizio di Mediazione familiare. L'anagrafe dei beneficiari dei servizi/interventi dovrà essere adeguata alla tipologia dei singoli servizi e, in ogni caso, pienamente conformi alla normativa vigente sulla Privacy e in particolare sulle Banche Dati. Conseguentemente, il soggetto attuatore deve assicurare il pieno rispetto del Regolamento Ue 2016/679 sulla protezione dei dati personali, e sulla loro circolazione, denominato anche GDPR, (*General Data Protection Regulation*) ed in particolare dovrà trattare i dati in suo possesso esclusivamente ai fini dell'espletamento dei servizi con modalità a ciò strettamente correlate. Il soggetto attuatore si impegna in ogni caso a trattare tali dati con particolare riferimento alla liceità, alla correttezza, alla riservatezza ed all'adozione delle prescritte misure di sicurezza e deve dimostrare di avere adottato misure giuridiche, organizzative, tecniche, adeguate per la protezione degli stessi; in caso di abuso sarà ritenuto direttamente responsabile del dolo, compresa ogni conseguenza civile e penale.

Ad ogni modo i rapporti tra il Comune di Marsciano - capofila e l'Aggiudicatario saranno regolati in maniera dettagliata e specifica dalla convenzione che sarà sottoscritta a seguito della selezione.

11. Altre informazioni. Il Comune di Marsciano, quale capofila, si riserva la facoltà di interrompere o annullare, in qualsiasi momento, la presente procedura, senza che ciò comporti alcuna pretesa da parte dei concorrenti.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.8 della Legge 7/8/1990 n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, si informa che Responsabile del procedimento relativo al presente avviso è la Responsabile dell'Area Sociale Infanzia Scuola Cultura, dr.ssa Villelma Battistoni, email: v.battistoni@comune.marsciano.pg.it.

12. Foro competente. Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione del presente avviso è competente in via esclusiva. Il Tribunale Amministrativo Regionale TAR Umbria, Via Baglioni n. 3 Perugia – termine per la presentazione del ricorso 30 giorni.

12. Disposizioni finali. Per quanto non disciplinato dal presente Avviso, si rinvia alla normativa vigente.

Allegati all'avviso

1) istanza di partecipazione

La Responsabile dell'Area Sociale
Dott.ssa Villelma Battistoni